



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 18

10^a COMMISSIONE PERMANENTE (Industria,
commercio, turismo)

INTERROGAZIONI

301^a seduta: martedì 31 gennaio 2017

Presidenza della vice presidente PELINO

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
GIROTTO (M5S)	5
PICCOLI (FI-PdL XVII)	5
SCALFAROTTO, sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico	3
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Area Popolare (Ncd-Centristi per l'Italia): AP (Ncd-CpI); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL.

Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Scalfarotto.

I lavori hanno inizio alle ore 14,30.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento delle interrogazioni 3-03368 e 3-03395 riguardanti la nuova strategia energetica nazionale.

SCALFAROTTO, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*. Signora presidente, ai due atti di sindacato ispettivo parlamentare in titolo darò risposta congiunta, in quanto i quesiti sono assolutamente analoghi.

Già in occasione della risposta ad altro atto di pari argomento, presentato alla Camera dei deputati dall'onorevole Crippa, il collega sottosegretario, senatore Gentile, ha evidenziato, innanzitutto, che l'esigenza di aggiornare la Strategia energetica nazionale (SEN) del 2013 discende da rilevanti novità intervenute negli ultimi anni: l'evoluzione del contesto geopolitico internazionale, lo sviluppo e il calo dei costi di diverse tecnologie, in particolare per l'utilizzo delle fonti rinnovabili e la relativa integrazione nel sistema energetico, l'accordo sui cambiamenti climatici del dicembre 2015, la presentazione del pacchetto comunitario «Energia pulita per tutti gli europei» dello scorso novembre, che delinea gli strumenti per raggiungere gli obiettivi in materia di gas serra, efficienza energetica e fonti rinnovabili stabiliti dal Consiglio dei capi di Stato e di Governo.

Poiché la SEN del 2013 aveva come orizzonte temporale il 2020 e prevedeva un processo di aggiornamento periodico, sussiste la necessità di dotarsi di uno strumento di guida delle politiche energetiche che, in un orizzonte temporale coerente con quello europeo, individui gli obiettivi realisticamente perseguibili a livello nazionale e gli strumenti più adatti a raggiungerli al 2030 e, come tendenza, fino al 2050. Per la revisione della Strategia energetica nazionale è stato costituito il «gruppo di lavoro SEN», che include un comitato di indirizzo (costituito dal vertice politico e dai primi livelli delle strutture tecniche del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero dell'ambiente) e alcuni gruppi operativi sulle tematiche ritenute più rilevanti, ciascuno coordinato dalle direzioni generali competenti dei Ministeri. Il gruppo si avvale del supporto delle società regolate e di altri organismi pubblici che fanno capo ai Ministeri.

L'attività del «gruppo di lavoro SEN» è stata preceduta dal lavoro, svolto nel 2016 presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, per la messa a punto di un *set* di strumenti idonei a fornire gli scenari energetici e ambientali al 2030, sia con politiche attuali, che con nuove misure. L'attività è stata messa a punto attraverso il confronto e la collaborazione di vari soggetti specializzati, tra cui CNR, ENEA, ISPRA, RSE, il Politecnico di Milano, GSE, Terna e Snam Rete gas. Il confronto è servito per armonizzare e affinare le ipotesi, i vincoli tecnici e le stime utilizzate nei modelli che si utilizzeranno nel lavoro. L'obiettivo è di avere un primo documento pronto per la consultazione pubblica, in concomitanza con il G7 energia, previsto nei primi giorni di aprile 2017.

La SEN italiana sarà la prima di un Paese europeo ad essere coordinata con il nuovo modello di rapporto previsto dal «Clean energy package» – elaborato dalla Commissione europea e in corso di discussione, incorporando già nelle analisi i nuovi obiettivi al 2030, stabiliti a livello europeo – nonché presentata nelle sue linee guida a margine di un appuntamento importante come il G7 energia. Per questa ragione abbiamo deciso di enucleare il processo di elaborazione delle linee guida, senza però trascurare, prima dell'approvazione, un ampio passaggio di condivisione pubblica con tutti gli *stakeholder* di riferimento. La consultazione sarà svolta mediante pubblicazione del documento sui siti *web* dei Ministeri interessati e saranno richieste specifiche audizioni presso le competenti Commissioni parlamentari.

Una parte rilevante della SEN sarà dedicata ad identificare le politiche utili a garantire la sicurezza e l'economicità degli approvvigionamenti e della fornitura di gas ed elettricità, definendo scenari di domanda e offerta, opportunità di investimento e direttrici di diversificazione a livello internazionale. Questo spiega il motivo della collaborazione fornita da Snam Rete gas e Terna che – lo ricordo – sono società concessionarie di servizio pubblico, non operanti come operatori di mercato, ma come gestori dell'infrastruttura pubblica, responsabili della sicurezza dei sistemi, remunerate attraverso una tariffa regolata da un'Autorità indipendente. Snam Rete gas e Terna, a loro volta, hanno coinvolto «Boston Consulting Group», selezionato a seguito di una gara fra tre potenziali società di consulenza *leader* nel mondo. L'attività svolta da detti soggetti – vale la pena sottolinearlo – riguarda la fornitura di dati quantitativi sulle tematiche di loro competenza e una ricostruzione di *trend* e *benchmark* europei ed internazionali, rispetto ai quali sarà poi possibile posizionare lo scenario italiano. Si tratta di un'attività propedeutica per individuare le scelte strategiche, che non sostituisce l'attività di ricostruzione tecnica, né ovviamente la definizione delle priorità, degli obiettivi e della strategia, che restano affidati al processo partecipato prima delineato e alla decisione finale del Governo. Proprio per tali ragioni e in considerazione del ruolo svolto dai citati soggetti, risulta del tutto insussistente qualsiasi ipotesi di conflitto di interessi.

GIROTTO (*M5S*). Desidero ringraziare il sottosegretario Scalfarotto, anche se non mi ritengo soddisfatto della risposta fornita. Siamo di fronte infatti all'ennesima occasione in cui siamo noi parlamentari a dover intervenire per fare chiarezza su una situazione di questo tipo. Ho appena sentito che vi sarà una fase di consultazione pubblica e quindi ci sarà anche il coinvolgimento delle Commissioni parlamentari, ma ritengo che lo si sarebbe dovuto prevedere già all'inizio della fase di trattazione di un atto così importante e strategico per il nostro futuro energetico e non solo. Restiamo poi estremamente critici a proposito del coinvolgimento di Snam Rete gas e Terna, ovvero di due società il cui futuro dipende molto dalla strategia in questione, e sulle quali, tramite CdP, può esercitare una certa influenza State Grid Corporation of China. Restiamo infine con l'amaro in bocca per la posizione personale relativa alla «Boston Consulting Group» e al segretario del ministro Calenda: secondo noi, infatti, su questo aspetto non abbiamo ricevuto garanzie sufficienti, che escludano potenziali conflitti di interesse.

PICCOLI (*FI-PdL XVII*). Anche io desidero ringraziare il rappresentante del Governo ed esprimere soddisfazione per la tempestività della sua risposta. La mia soddisfazione si limita però solo a tale aspetto, in quanto concordo con quanto appena detto dal collega Girotto. Credo cioè che, in larga misura, la risposta garbata che ci è stata fornita abbia eluso la domanda. Mi sarei aspettato un maggiore approfondimento sia riguardo ai contenuti della Strategia energetica nazionale (SEN) sia, soprattutto, relativamente al coinvolgimento di soggetti terzi. Signor Sottosegretario, ritengo infatti che ci siano alcune questioni italiane che vadano assolutamente mantenute in Italia. Il rappresentante del Governo ha «indorato la pillola», dicendo che stiamo parlando in realtà di una funzione propedeutica, di gestione, fornitura ed elaborazione dei dati. Stiamo però trattando di una questione veramente rilevante. Come è noto, a seguito degli accordi di Parigi e del recente pacchetto di misure denominato Energy union, il nostro Paese deve essere capace di elaborare una propria strategia in ambito energetico, senza il dubbio che qualcuno dall'esterno, in modo inopinato o palese, riesca ad influenzarla. Su questo aspetto la risposta del signor Sottosegretario non mi ha affatto tranquillizzato e credo che sia assolutamente indispensabile riprendere questo argomento, anche perché mi permetto di aggiungere che, dalla Strategia energetica nazionale, in sintonia con il pacchetto che ho appena citato, deriva anche la capacità del nostro Paese di collocarsi all'interno di uno scacchiere internazionale, in cui inevitabilmente i competitori possono essere anche quei soggetti che forniscono dati, supporto e analisi propedeutiche. Quindi mi reputo insoddisfatto: da questo punto di vista, non ho apprezzato la risposta fornita.

PRESIDENTE. Ringrazio nuovamente il sottosegretario Scalfarotto.

Lo svolgimento delle interrogazioni riguardanti la nuova strategia energetica nazionale all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 14,50.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

GIROTTO, LUCIDI, GIARRUSSO, MONTEVECCHI, DONNO, BERTOROTTA, CASTALDI, MORONESE, SANTANGELO, PAGLINI, PUGLIA. – *Al Ministro dello sviluppo economico. – Premesso che:*

con decreto del Ministro dello sviluppo economico e del Ministero dell'ambiente e della tutela del mare 8 marzo 2013 è stato approvato il documento contenente la strategia energetica nazionale (SEN);

il documento è considerato un atto strategico per il settore dell'energia che, al fine di assicurare il miglioramento della competitività del sistema energetico nazionale e al contempo di creare i presupposti per uno sviluppo energetico sostenibile in uno scenario di medio-lungo periodo, indica gli obiettivi principali e definisce le priorità di azione secondo un approccio sistematico e coerente in tutti i settori dell'energia;

la SEN tiene conto, in particolare, delle indicazioni provenienti dall'Unione europea con riferimento alla necessità per gli Stati membri di dotarsi di misure appropriate per assicurare uno sviluppo sostenibile dell'energia, garantendo il raggiungimento dei *target* al 2020 circa la riduzione delle emissioni, dell'incremento della produzione di energia rinnovabili e dell'efficienza energetica,

considerato che:

la Commissione europea, in attuazione del protocollo sul ruolo dei Parlamenti allegato al Trattato sull'Unione europea, ha trasmesso al Parlamento italiano la comunicazione della Commissione indirizzata al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca europea per gli investimenti «Energia pulita per tutti gli europei» (COM(2016) 860 final), corredata dagli allegati «Accelerare la transizione verso l'energia pulita negli edifici» (Annex 1) e «Azione a favore della transizione verso l'energia pulita» (Annex 2), oltre alla comunicazione sul «Nuovo slancio all'innovazione nel settore dell'energia pulita» (COM(2016) 763 final), corredata dal relativo allegato;

le comunicazioni della Commissione europea contengono le proposte con cui intraprendere il cammino per il raggiungimento dei nuovi *target* al 2030: il 27 per cento dei consumi di energia dovrà essere soddisfatta dalle fonti energetiche rinnovabili e il 30 per cento dall'efficientamento energetico;

l'articolo de «Il Sole-24 Ore» dal titolo «Energia, Calenda: strategia nazionale sarà rivista nel 2017», pubblicato il 20 settembre 2016, si riprende l'annuncio del Ministro in indirizzo il quale, nell'ambito del fo-

rum Ambrosetti «The future of energy», tenuto nella sede dell'Eni, propone un aggiornamento della SEN sottolineando che rispetto al documento esistente «si profilino oggi nuove sfide e nuovi obiettivi»;

a parere degli interroganti, la revisione della SEN è una necessità oggettiva e condivisibile che dovrebbe essere realizzata attraverso il lavoro delle istituzioni ministeriali competenti con un ampio coinvolgimento delle strutture operative di enti della pubblica amministrazione che annoverano importanti esperienze in queste discipline maturate anche attraverso l'impiego di notevoli risorse pubbliche, quali: gestore dei servizi energetici (GSE), Ricerca sul sistema energetico (RSE) e l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA);

considerato che nell'articolo de «il Fatto Quotidiano» dal titolo «Bollette e caselli: cittadini rapinati per ingrassare le lobby dei partiti. Energia, la grande guerra elettrica che paghiamo noi in bolletta», pubblicato il 4 gennaio 2016, viene riportato che per aggiornare la SEN il Ministro avrebbe chiesto l'aiuto della società di consulenza «Boston consulting group», da cui proviene Francesco Cuccia che attualmente ricopre l'incarico di capo della sua segreteria tecnica, e che il costo della consulenza verrebbe pagato da Terna e Snam, due società con una composizione dell'azionariato ormai composto da una maggioranza di investitori stranieri, le cui prospettive future dipendono proprio dalla SEN,

si chiede di sapere:

se corrisponda al vero quanto riportato dal quotidiano «il Fatto Quotidiano» in merito al coinvolgimento della Boston consulting group nella stesura della strategia energetica nazionale attraverso una consulenza pagata da operatori del settore energetico che potrebbero esserne favoriti e, in caso di riscontro positivo, se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno intraprendere iniziative atte a evitare che la SEN sia influenzata dagli interessi particolari di operatori del settore dell'energia che hanno una composizione societaria prevalentemente composta da investitori stranieri;

quali siano le procedure da utilizzare per l'aggiornamento della strategia energetica nazionale, se vi siano state attività di lavoro per la sua elaborazione e, nel caso, chi si sia ritenuto opportuno coinvolgere, e con quali procedure, tra enti della pubblica amministrazione e i consulenti privati;

se siano state effettuate verifiche sull'eventuale presenza di conflitti di interessi tra la segreteria tecnica del Ministero, le società di consulenza e gli operatori del settore energetico relativamente all'aggiornamento della strategia energetica nazionale.

(3-03368)

PICCOLI, BERNINI, AMIDEI, BERTACCO, CERONI. – *Al Ministro dello sviluppo economico.* – Premesso che:

nel corso degli ultimi mesi del 2016, il Ministro in indirizzo, Carlo Calenda, ha annunciato che la strategia energetica nazionale (SEN) sa-

rebbe stata rivista nell'anno 2017, alla luce dei nuovi obiettivi clima-energia fissati dall'Unione europea, tra cui l'innalzamento della quota di fonti rinnovabili al 27 per cento entro il 2030;

il Ministro aveva anche spiegato come il cammino per definire tale strategia avrebbe dovuto essere «trasparente, amplissimo e partecipato», al fine di bilanciare diverse esigenze, dalla sicurezza degli approvvigionamenti all'integrazione delle tecnologie rinnovabili, passando per gli obiettivi ambientali. Inoltre aveva proposto un *check-up* annuale, attraverso cui valutare i progressi;

da un articolo di stampa, pubblicato in data 4 gennaio 2017 su «il Fatto Quotidiano», si evince che per aggiornare la strategia energetica nazionale, il Ministro avrebbe ricevuto assistenza della società «Boston consulting group», e che l'onere di tale consulenza sarebbe stato ripartito fra le società Terna e Snam, entrambe aziende italiane composte da un azionariato a maggioranza straniera, le cui future politiche aziendali, nel nostro Paese, sono vincolate dall'esito della nuova SEN;

da notizie in possesso degli interroganti, il Ministro, in data 6 gennaio, tramite un intervento sul *social network* «Twitter», avrebbe affermato che la scrittura della nuova strategia energetica nazionale è stata fatta dal Ministero dello sviluppo economico dopo un confronto con tutti gli *stakeholder* (i soggetti interessati), mentre il lavoro preparatorio su dati e tendenze ha coinvolto vari TSO (*transmission system operator*, cioè le grandi compagnie del settore energetico come Terna e Snam) oltre ad esperti italiani e internazionali;

a giudizio degli interroganti, coinvolgere una società esterna è una decisione inopportuna, perché nell'amministrazione pubblica vi sono diverse strutture in grado di elaborare la nuova strategia energetica, senza doversi appoggiare a consulenti privati,

si chiede di sapere:

quali orientamenti il Ministro in indirizzo intenda esprimere in riferimento a quanto esposto e, conseguentemente, quali iniziative voglia intraprendere in merito alla questione della nuova strategia energetica nazionale (SEN);

per quali ragioni, alla luce di valide agenzie italiane, quali ENEA, GSE, ISPRA e molteplici centri di ricerca, intenda affidare ad un consulente straniero la redazione della nuova SEN.

(3-03395)

